

FONDAZIONE GIORGIO CINI

Estratto da:

SAGGI E MEMORIE
DI STORIA DELL'ARTE

26

DEBORA TOSATO

La collezione di Francesco Aglietti (1757-1836)

In memoria di Federico

PINDEMONTE "O fatal sempre ai vivi
Se medichi o se scrivi!"

AGLIETTI "Che importa se l'uom muoia
Di farmaco o di noia?"¹

Notizie biografiche

Francesco nacque a Brescia nella notte fra il trentuno ottobre e il primo novembre 1757 da Angela Grisser, di origine tedesca, e Giambattista Aglietti, che aveva lasciato la corte di Toscana per dedicarsi alle scienze economiche nella città lombarda². Le antiche biografie puntualizzano che la stessa notte, tre ore dopo, nacque Antonio Canova, come se il fato avesse accomunato da quel momento le loro vite, legate da un rapporto di stima professionale e amicizia³. Per motivi di lavoro il padre si trasferì a Padova con la famiglia, che comprendeva anche due figlie: dopo essere rimasto vedovo, si risposò ed ebbe ancora una figlia. Nel 1765 Francesco fu ammesso al Seminario sotto la guida dell'abate Loviselli⁴, rimanendovi fino all'età di diciassette anni. Iscrittosi all'Università, si interessò dapprima alle materie umanistiche per due anni, passando poi alla medicina, disciplina nella quale prese la laurea studiando con il professor Leopoldo Caldani, stimato medico e suo fraterno amico degli anni padovani insieme con Stefano Gallini⁵. In seguito Aglietti trascorse un periodo di perfezionamento presso gli ospedali di Bologna e Firenze. Dal 1779 compare tra i soci dell'Accademia Patavina di Scienze, Lettere e Arti⁶.

Trasferitosi con le due sorelle a Venezia nel 1780, fu "...sulle prime ospitato dalla nobile e specchiata famiglia dei conti Corniani, eredi del censo e del sapere Algarotti..."⁷. Una delle sorelle, Antonia, sposò nel 1802 Marcantonio Corniani, futuro direttore del Museo Correr⁸. Dalle registrazioni all'anagrafe del 1805 Francesco risultava abitante con la sorella Caterina e la moglie un-

gherese Eleonora in Sestiere Canal Regio, contrada San Canciano, sottoportico calle Stella 5597⁹.

Nell'ultimo ventennio del Settecento Aglietti promosse alcune importanti iniziative editoriali. In data 21 maggio 1783 apparve il primo numero del *Giornale per servire alla storia della medicina di questo secolo* con una dedica ai "lettori benevoli" da parte dei fondatori: lo stesso Aglietti, Stefano Gallini e Angelo Gualandri¹⁰; inoltre egli curò la pubblicazione delle opere di Francesco Algarotti in diciassette volumi, editi a Venezia tra il 1791 e il 1794¹¹. Nel 1793 fu fondata per sua iniziativa la rivista *Memorie per servire alla storia letteraria e civile*, aperta anche al mondo delle belle arti, a cui inviarono contributi personaggi di spicco tra cui Melchiorre Cesarotti, Daniele Francesconi e Luigi Lanzi¹². Sul versante politico si mostrò favorevole alle istanze democratiche di governo a Venezia, pronunciando un discorso nel 1797, considerato errore di gioventù dall'amico e biografo Zannini¹³. Visse a Bologna dal 1802 al 1805. In quegli anni ottenne significativi riconoscimenti per la carriera di medico a Venezia: la cattedra di Anatomia dal 1798 al 1803, la cattedra di Medicina pratica dal 1803 al 1809, la cattedra di Clinica Medica presso l'Ospedale degli Incurabili a Venezia dal 1809. Costituitasi nel frattempo la Società di Medicina presso la Scuola di San Fantin, Aglietti ne fu presidente nel 1803¹⁴ e segretario perpetuo dal 1807. Con un decreto del 1810 tutte le società scientifiche e letterarie, compresa quella di Medicina, si fuse-ro a creare un unico ente, l'Ateneo Veneto, di cui Aglietti divenne segretario dal 1812 e presidente dal 1820¹⁵. Nel 1812 fu ammesso in qualità di membro pensionato della classe medica nel riformato Istituto Reale del Regno Lombardo Veneto¹⁶. Già direttore medico dell'Ospedale civile nel 1811, tre anni più tardi sarà promosso protomedico del Magistrato di Sanità Marittima¹⁷. Nel 1815 fu dato alle stampe il suo elogio storico dei pittori Jacopo e Giovanni Bellini, pronunciato all'Accademia di Belle Arti di Venezia tre anni prima¹⁸. Dal 1816 ricoprì

le cariche di consigliere e protomedico del governo. In qualità di consigliere per le belle arti si interessò ai dipinti antichi conservati nelle chiese veneziane, ricevendo elenchi dettagliati delle opere particolarmente bisognose di restauro¹⁹.

Una lettera di Leopoldo Cicognara inviata nel 1825 ad Eleonora Aglietti permette di stabilire che a quella data la coppia aveva una nuova residenza a San Vidal²⁰ in palazzo Giustiniani Lolin²¹, edificio di Longhena con affaccio sul Canal Grande. Avendo allevato la figlia della moglie Eleonora come se fosse propria, "desioso di renderla felice con ben assortito marito, spogliossi delle gemme più preziose che possedeva [...], tre quadri d'insigne pennello, due cioè del Canaletto ed uno [...] di Giovanni Bellini"²², che furono venduti nel 1825 alla Regia Galleria di Parma. Con la morte della moglie, Francesco divenne usufruttuario dell'ingente collezione di dipinti, disegni e stampe, messa all'incanto assecondando il volere della seconda consorte, Giulia Sudarovich, già vedova di Polo Querini²³. In occasione della distribuzione dei premi dell'industria negli anni 1827, 1829 e 1831 Aglietti pronunciò un discorso in qualità di consigliere del governo²⁴. Colpito da apoplezia nell'agosto 1829, secondo l'annotazione di Malamani²⁵, morì il 3 maggio 1836 a Venezia. Nel carteggio tra Aglietti e l'amico Giuseppe Battaglia, socio dell'Ateneo Veneto, sono descritte le trattative per la realizzazione del monumento in memoria del medico²⁶, iniziativa per la quale Battaglia fu in prima persona responsabile e promotore della commissione allo scultore Luigi Ferrari. Il monumento (fig. 4), finanziato con una sottoscrizione, fu inaugurato nel 1842 all'Ateneo Veneto²⁷. In quella sede era un tempo conservato il ritratto di Aglietti dipinto dall'amico Leopoldo Cicognara (fig. 3) ed esposto all'Accademia nel 1816 durante la visita di Maria Luisa d'Austria²⁸.



FRANCESCO AGLIETTI

2. Felice Zuliani, *Ritratto di Francesco Aglietti*, incisione. Venezia, Museo Correr



3. Leopoldo Cicognara, *Ritratto di Francesco Aglietti*. Già Venezia, Ateneo Veneto



Natale Schiavoni disegno.

Fran.^{co} Ambrosi incise.

Francesco Aglietti

1. Francesco Ambrosi da Natale Schiavoni, *Ritratto di Francesco Aglietti*, incisione. Venezia, Museo Correr



4. Luigi Ferrari, *Monumento funebre a Francesco Aglietti*. Venezia, Ateneo Veneto

Questo lavoro nasce dalla tesi di specializzazione su Francesco Aglietti, discussa con il professor Adriano Mariuz, nell'anno accademico 2001-2002, presso l'Università degli Studi di Padova.

Sono grata a Sergio Marinelli e Giorgio Marini per la disponibilità e l'attenzione che mi hanno dedicato.

Desidero ricordare quanti hanno collaborato nel corso delle ricerche con suggerimenti e segnalazioni bibliografiche: Martina Artini, Giulio Bora, Luca Caburlotto, Chiara Ceschi, Simone Guerriero, Vincenzo Mancini, Monica Martin, Elisabetta Saccomani, Francesca Sandrini, Donata Vicini e, in particolare, Adriano Mariuz e Giuseppe Pavanello.

NOTE

¹ Epigramma composto da Ippolito Pindemonte per Francesco Aglietti, direttore della rivista *Memorie per servire alla storia letteraria e civile*, nella quale Aglietti aveva paragonato *Clementina* (novellá dello scrittore in cui la fata Silvana convince la fanciulla Clementina a non uccidere più farfalle) "ad un gentile insetto": B.C.Vr, *Autografoteca Scolari*, b. 258. Lo stesso Pindemonte, infastidito dalla critica, ne fa cenno all'amico Clementino Vannetti in una lettera del 23 marzo 1793 (pubblicata in N.F. Cimmino, *Ippolito Pindemonte e il suo tempo*, 2 voll., Roma 1968, II, pp. 138-139). A causa dell'episodio, riportato anche da V. Malamani (*Isabella Teotochi Albrizzi. I suoi amici. Il suo tempo*, Torino 1883, pp. 41-42), Pindemonte fece la conoscenza di Aglietti e in seguito divennero amici. Il nome del medico compare spesso nelle lettere di Pindemonte (N.F. Cimmino, *Ippolito Pindemonte...*, cit., I, pp. 42-43, 262, II, pp. 137, 139 alla nota 5, 170 alla nota 2, 184, 196 alla nota 5, 204, 207, 210-212, 229, 232-234, 236-238, 242-244, 249-250, 252, 265, 276, 278-282, 300, 303, 306, 310, 312 alla nota 2, 313, 419, 551), soprattutto in quelle inviate a Isabella Teotochi Albrizzi: cfr. *Ippolito Pindemonte. Lettere a Isabella (1784-1828)*, a cura di G. Pizzamiglio, Firenze 2000, pp. 75, 77-78, 135, 181, 201, 243, 247-249, 258, 283-284, 286, 304, 332.

² Le notizie sulla vita di Francesco Aglietti, se non diversamente indicato, sono tratte da C.L.S., *Necrologia*, in "Gazzetta Privilegiata di Venezia", 4 maggio 1836, n. 99. P. Zannini, *Necrologia. Francesco Aglietti*, in "Il Gondoliere", IV, 4 maggio 1836; M.G. Levi, *Delle lodi di Francesco Aglietti medico e letterato veneziano*, Venezia 1836; P. Zannini, *Aglietti Francesco*, in *Biografia degli Italiani illustri nelle scienze, lettere ed arti del secolo XVIII [...]*, a cura di E. de Tiplaldo, III, Venezia 1836, pp. 291-302; P. Zannini, *Bio-*

grafia di Francesco Aglietti, Padova 1836; Δ.X.Σ., *Francesco Aglietti. Antico estratto dal N. 34 del Giornale Enciclopedia Circolante*, Venezia 1836 (l'anonimo autore, diversamente da Zannini e Levi, riporta che Aglietti nacque a Padova); Aglietti, Francesco, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, I, Roma 1960, pp. 410-411; S. Granello, *Francesco Aglietti e le sue relazioni con le arti*, tesi di laurea, Università degli Studi di Venezia, Facoltà di Lettere, rel. prof. F. Mazzocca, a.a. 1997-1998, pp. 5-27.

³ Francesco Aglietti fu medico personale di Antonio Canova (1757-1822), assistendolo anche nel momento del trapasso, come risulta nel testamento dello scultore, pubblicato in *Antonio Canova. Scritti*, I, a cura di H. Honour, Roma 1994, pp. 421, 425-427. Il *Giornale* di Aglietti sulla malattia di Canova e altri documenti in merito (B.M.C.Ve, Mss. P.D.C. 2332/III[1-7]) sono conservati in un faldone contenente venti fascicoli manoscritti, il cui frontespizio riporta: "Le preziose lettere dell'immortale Canova, / le note interessantissime sull'ultima malattia di lui, scritte con carattere dell'illustre / Prof. Francesco Aglietti che fu suo amico, Me / dico nell'ultima malattia, furono trovate / dal Dottor Domenico Nardo, mio diletteissimo padre, / fra i manoscritti da esso acquistati della vedova / del Dottor Aglietti che minacciavano di andar dispersi. Angelina Nardo [...]". L'indice dei fascicoli è pubblicato in *Nozze Moschini Biagini. Cinque lettere inedite di Antonio Canova*, Venezia 1886. Si vedano inoltre L. Cicognara, *Biografia di Antonio Canova*, Venezia 1823, pp. 151-171; *Memorie di Antonio Canova scritte da Antonio d'Este e pubblicate per cura di Alessandro d'Este con note e documenti*, Firenze 1864, ed. a cura di P. Mariuz, Bassano del Grappa 1999, pp. 273, 279-280, 463; R. Varese, *Pier Alessandro Paravia, biografo di Canova*, in "Venezia Arti", 13, 1999, pp. 61-62.

⁴ Su Giambattista Loviselli (1743-1803) si vedano G.P. Zabeo, *Li professori di Università venuti dalla educazione del Seminario di Padova*, Padova 1826, p. 27 (l'autore menziona anche il compagno di studi Aglietti a p. 41) e G. Vedova, *Biografia degli scrittori padovani*, Padova 1832, I, pp. 535-537.

⁵ Medico (1756-1836). Per un profilo biografico si rinvia a L. Carrer, *Gallini Stefano*, in *Biografia degli Italiani...*, cit., pp. 183-187; [A. Meneghelli], *Cenni biografici degli Accademici di Padova mancati ai vivi dall'anno MDCCCXVIII al MDCCCXL*, in *Opere dell'abate Meneghelli. Biografie e discorsi*, Padova 1843, pp. 259-264.

⁶ A. Maggiolo, *I soci dell'Accademia Patavina dalla sua fondazione (1599)*, Padova 1983, p. 18; A. Maggiolo, *I soci dell'Accademia (lettere A e B)*, in "Atti e Memorie dell'Accademia Galileiana di Scienze, Lettere ed Arti", vol. CXII, 1999-2000, p. 3.

- ⁷ Δ.X.Σ., *Francesco Aglietti. Antico estratto...*, cit., p. 1.
- ⁸ Δ.X.Σ., *Francesco Aglietti. Antico estratto...*, cit., p. 1; F. Schröder, *Repertorio genealogico delle famiglie confermate nobili e dei titolati nobili esistenti nelle province venete*, 2 voll., Venezia 1830 (rist. anast. Bologna 1988), I, p. 272. Marc'Antonio Corniani degli Algarotti (1769-1845), nipote di Bonomo, ereditò parte della collezione di Francesco Algarotti.
- ⁹ Archivio Storico Comunale di Venezia, *Anagrafi Generale A (Ab usque Ak)*, 1805, cc. 184v-185r.
- ¹⁰ Rivista edita a Venezia dalla Stamperia Pasquali fino al 1800.
- ¹¹ Venezia, Stamperia Palese. Cfr. *Francesco Aglietti e l'edizione Palese delle opere dell'Algarotti*, in "La Serenissima", II, 4 marzo 1913, I, p. 183; A. Dorigato, in *Venezia nell'età di Canova 1780-1830*, catalogo della mostra a cura di E. Bassi, A. Dorigato, G. Mariacher, G. Pavanello, G. Romanelli (Venezia, Museo Correr, ottobre-dicembre 1978), Venezia 1978, p. 22.
- ¹² Rivista edita a Venezia dalle Stamperie Antonio Fortunato Stella e Pasquali dal marzo 1793 all'anno 1800 (cfr. E.A. Cicogna, *Saggio di bibliografia veneziana*, Venezia 1847 [rist. anast. Bologna 1967], p. 592). In seguito Aglietti fu sostituito dal letterato piacentino Luigi Bramieri nella redazione del giornale, edito a Parma (N.F. Cimmino, *Ippolito Pindemonte...*, cit., II, p. 312 alla nota 2). Per un approfondimento sulla storia della rivista si rinvia a M. Cuaz, *Giornali e gazzette*, in *Storia della cultura veneta. Il Settecento 5/II*, a cura di G. Arnaldi, M. Pastore Stocchi, Vicenza 1985, pp. 127-129. Francesco Aglietti pubblicò un estratto della *Storia Pittorica* di Lanzi (edizione 1792), in "Memorie per servire alla storia letteraria e civile", I, 1793, pp. 179-184, 193-199; II (luglio 1793), pp. 48-55; VIII (ottobre 1793), pp. 51-62: la notizia è tratta da *Luigi Lanzi. Storia pittorica della Italia dal Risorgimento delle Belle Arti fin presso al fine del XVIII secolo*, a cura di M. Capucci, 4 voll., Firenze 1968-1974, III, p. 532.
- ¹³ *Discorso recitò dal cittadino Francesco Aglietti come membro del comitato d'istruzione della Società patriottica de Venezia al popolo de Muran el zorno dell'erezion dell'Albero della Libertà li 30 pratile, 18 giugno 1797 [...]*, Venezia, Stamperia Pasquali, [1797]. Cfr. P. Zannini, *Aglietti Francesco*, in *Biografia degli Italiani...*, cit., p. 297.
- ¹⁴ F. Aglietti, *Saggio sopra la costanza delle leggi fondamentali dell'arte medica*, Venezia, Stamperia Palese, 1804. Si tratta del discorso pronunciato il 24 agosto 1803 nell'aula dell'I. R. Collegio dei Medici Fisici di Venezia all'apertura della Pubblica Scuola di Clinica.
- ¹⁵ G. Paladini, *L'Ateneo Veneto*, in *Istituzioni culturali, scienza, insegnamento nel Veneto dall'età delle riforme alla Restaurazione (1761-1818)*, atti del convegno di studi a cura di L. Sitran Rea (Padova, 28-29 maggio 1998), Trieste 2000, pp. 244-248, 251-252. Si vedano inoltre F. Aglietti, *Relazione accademica dei lavori dell'Ateneo Veneto nel I. semestre del MDCCCXIV letta li XII giugno [...]*, s.n.t. [Venezia 1815]; F. Aglietti, *Relazione dei lavori dell'Ateneo Veneto nel I. semestre dell'anno 1815 recitata nella pubblica sessione del giorno 28 maggio*, Venezia, Tipografia di Alvisopoli, 1816; F. Aglietti, *Discorso intorno alla vita e agli studi di Gio. Pietro Pellegrini*, in *Sessione pubblica dell'Ateneo Veneto [...]*, Venezia, Tipografia di Alvisopoli, 1817, pp. 97-105.
- ¹⁶ L. Pepe, *L'Istituto Reale nel Veneto nel periodo napoleonico*, in *Istituzioni culturali...*, cit., pp. 21-22, 29.
- ¹⁷ Per notizie più dettagliate sull'attività di medico e sugli scritti in materia si rimanda a U. Stefanutti, *Francesco Aglietti medico, scienziato, umanista*, "Pagine di storia della medicina", II, 1958, 4, luglio-agosto, pp. 3-11; L. Premuda, *La medicina*, in *Storia della cultura veneta. Il Settecento 5/II*, a cura di G. Arnaldi, M. Pastore Stocchi, Vicenza 1986, pp. 253, 255; C. Maccagni, *Francesco Aglietti e il suo tempo*, in *Le scienze mediche nel Veneto dell'Ottocento. Atti del primo seminario di storia delle scienze e delle tecniche nell'Ottocento veneto* (Venezia, Istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti, 2 dicembre 1989), Venezia 1990, pp. 155-169.
- ¹⁸ [F. Aglietti], *Elogio storico di Jacopo e Giovanni Bellini del dottore Francesco Aglietti membro onorario della R. Accademia di Belle Arti di Venezia e pensionarlo del Ces. Reg. Istituto Italiano di Scienze, Lettere ed Arti (1812)*, in *Discorsi letti nella I.R. Accademia di Belle Arti di Venezia in occasione della distribuzione di premi degli anni 1812, 1813, 1814, 1815*, Venezia, Tipografia Picotti, 1815, pp. 21-80.
- ¹⁹ *Nota degli oggetti di belle arti esistenti in alcune chiese di Venezia, i quali abbisognano di un sollecito ristauero*, firmato in data 29 ottobre 1819 dal delegato co: di Thurne, dispaccio n. 80, cc. 100r-123v (all'interno, copia di carteggio ufficiale indirizzato al conte Cicognara, presidente della R. Accademia, firmato da Bernardino Corniani degli Algarotti e Antonio Diedo, Venezia, 8 gennaio 1820); *Lettera ufficiale della Commissione di Belle Arti al consigliere Aglietti, per comunicargli il prospetto (allegato) in cui viene indicato il riporto delle varie parrocchie fra i vari membri della commissione destinati alla sorveglianza degli oggetti d'arte*, Venezia, 18 settembre 1833, dispaccio n. 433, cc. 124r-125r. Si tratta dei fascicoli manoscritti n. 4 e 5 conservati tra carte varie di Francesco Aglietti, in B.N.M.Ve, Cod. Marc. Ita. IV, 2012=12189, parzialmente trascritti da S. Granello, *Francesco Aglietti...*, cit., pp. LXXVIII-XCIV, e commentati nel capitolo della tesi intitolato *La tutela del ristauero*, pp. 130-139.
- ²⁰ Firenze, 29 novembre 1825. Lettera inviata da Leopoldo Cicognara a Eleonora Aglietti a Venezia, San Vidal (B.M.C.Ve, Mss. P.D. 547 C/74).

- ²¹ G. Lecomte, *Venezia. Colpo d'occhio letterario, artistico, storico, poetico e pittoresco sui monumenti e curiosità di questa città*, Venezia 1844, p. 257; F. Zanotto, *Venezia in miniatura o principali vedute [...] descritte a lume del forestiero*, Venezia 1847, I, p. 96; C.A. Levi, *Le collezioni veneziane d'arte e d'antichità dal secolo XIV ai nostri giorni*, 2 voll., Venezia 1900, I, p. CXXX. Sull'edificio si vedano C. Semenzato, *L'architettura di Baldassarre Longhena*, Padova 1954, p. 10, e G. Cristinelli, *Baldassarre Longhena architetto del '600 a Venezia*, Padova 1972, pp. 19-22.
- ²² M.G. Levi, *Delle lodi...*, cit., p. 60.
- ²³ Giulia Sudarovich "...non volle assumere malleveria di ciò, sicché levossi dalla galleria del nostro Medico tanti oggetti di belle arti, quanti erano compresi in quella permutazione che il nobile Giovanni Papadopoli acquistava per quattordicimila ducati" (M.G. Levi, *Delle lodi...*, cit., p. 61). Giulia aveva sposato il 2 giugno 1815 Polo Maria Querini (1759-1818), come si desume dall'*Archivio privato della famiglia Querini Stampalia. Inventario*, a cura di D.V. Carini Venturini, R. Zago, Venezia 1987, p. 104 (b. 38, fasc. 21), p. 108 (b. 42, fasc. 17): si veda inoltre l'albero genealogico allegato.
- ²⁴ *Atti della distribuzione de' premi d'industria nella solennità del giorno onomastico di Sua Maestà I. R. A. Francesco Primo. IV ottobre MDCCCXXVII*, Venezia, Tipografia Antonelli, 1828, pp. 47-63; F. Aglietti, *Discorso sull'antica celebrità dei veneziani nell'arte vetraria*, in *Distribuzione de' premj d'industria nazionale nella ricorrente solennità del giorno onomastico di S. M. I. R. A. Francesco Primo. 4 ottobre 1831 in Venezia*, Venezia, Tipografia Antonelli, 1832 (il discorso è considerato non autografo dal biografo Zannini). Per ulteriori notizie si rinvia a: F. Mazzocca, *Arti e politica nel Veneto asburgico*, in *Il Veneto e l'Austria. Vita e cultura artistica nelle città venete 1814-1866*, catalogo della mostra a cura di S. Marinelli, G. Mazzariol, F. Mazzocca (Verona, Palazzo della Gran Guardia, 30 giugno-29 ottobre 1989), Milano 1989, p. 74; *Scritti d'arte del primo Ottocento*, a cura di F. Mazzocca, Milano-Napoli 1998, p. 435 e al capitolo *Aglietti e i discorsi per i premi dell'industria: 1827-31* nella tesi di S. Granello, *Francesco Aglietti...*, cit., pp. 117-124.
- ²⁵ Venezia, 25 ottobre 1830. Copia di lettera inviata da Francesco Aglietti a Leopoldo Cicognara (B.M.C.Ve, Mss. P.D. 711 C/III, 204).
- ²⁶ Per i testi delle lettere si rinvia ai documenti 23-24, 26.
- ²⁷ F. Trois, *Discorso letto nell'inaugurazione del monumento di Aglietti all'Ateneo Veneziano il dì 5 dicembre 1842*, [Venezia 1842], pp. 75-87; G. Lecomte, *Venezia. Colpo d'occhio...*, cit., p. 286; F. Zanotto, *Guida massima della città di Venezia [...]*, Venezia 1852, III, p. 229. In quell'occasione furono composti alcuni versi, poi pubblicati in un opuscolo: G. Querini Stampalia, *Per l'inaugurazione del Monumento di Francesco Aglietti. Stanze a Venezia*, Venezia 1855, con postilla dell'autore che ricorda di avere "...divisato di leggere questi versi fino dal 1842 e che per cagioni, che qui non giova riferire, furono letti molti anni più tardi". Il monumento è riprodotto in F. Magani, *Il "Panteon Veneto"*, Venezia 1997, fig. 31. Si veda inoltre C. Traverso, *Ateneo Veneto. La Scuola di San Fantin o dei "Picai". Carità e giustizia a Venezia*, Venezia 2000, p. 144.
- ²⁸ Riprodotto in *Commemorazione all'Ateneo Veneto*, in "La Serenissima"..., cit., fig. p. 184. Si veda inoltre P. Mariuz, *Leopoldo Cicognara ad Antonio Canova. Lettere inedite della Fondazione Canova di Possagno*, Cittadella 2000, p. 33, fig. 8.